



PROMOTORE <input type="checkbox"/> Persona <input type="checkbox"/> Comunità X Ente/Istituto <input type="checkbox"/> Associazione	
cognome, nome	
denominazione (ente / associazione)	CAPPELLANIA "San Giovanni Battista" - Città della Salute Torino
posta elettronica	fbenedic@cittadellasalute.to.it
sito web	
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>La Cappellania "San Giovanni Battista" opera nella Città della Salute di Torino, che comprende i presidi: Molinette, Regina Margherita, CTO e Sant'Anna. L'incontro con i malati porta spesso alla conoscenza di varie situazioni di bisogno che proviamo ad onorare con piccoli interventi caritativi. Certi casi di bisogno li trattiamo in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale della Salute, ma in generale sosteniamo noi le spese, nei limiti delle nostre capacità.</p> <p>Il gruppo degli assistenti religiosi hanno avuto sempre la sensibilità diocesana di contribuire, per la Quaresima di fraternità, alla realizzazione di qualche progetto. L'anno scorso abbiamo scelto la Romania a Moinesti.</p> <p>Questo progetto per la Romania è un progetto che ci ha fatto conoscere meglio quella realtà dei paesi dell'Est (post comunisti) e ci sembra che l'attenzione caritativa in quelle zone è molto diminuita negli ultimi decenni.</p> <p>La comunità dei cattolici di Moinesti ci ha chiesto l'aiuto nella realizzazione di un loro progetto che parte sotto l'iniziativa del comitato parrocchiale insieme ad alcuni gruppi di giovani, impegnati nell'Azione Cattolica e Scout, a seguito dell'iniziativa grande della Diocesi di Iasi del rinnovamento della pastorale e l'apertura delle comunità al territorio.</p> <p>Ecco perché ci facciamo promotori di questo progetto, che ci pare molto importante come segno di attenzione di Chiese sorelle verso questi fratelli, che per la "colpa" di essere entrati nella comunità europea, si trovano tagliati fuori dalle molte altre possibilità di aiuto, come quelle della CEI o della Caritas internazionale.</p>
Responsabile in loco	Cognome/Nome: Butnarusu Don Ludovic Email: ludobutnarusu@yahoo.com
Referente in Italia	Cognome/Nome: Benedic Diac. Francesco Email: benedic6@gmail.com

PROGETTO

Titolo	Evangelizzare ed educare i giovani al dialogo interculturale ed interconfessionale
Luogo di intervento	Moinesti - Romania
Obiettivo generale	Attuare dei percorsi formativi con i giovani che si prendano cura della loro comunità
Obiettivo specifico	1. La sistemazione di un sottosuolo della Chiesa (spazio ampio ma poco utilizzabile perché sistemato con dei mezzi di fortuna, non a norma) che possa diventare una sala multifunzionale, divisa con dei pannelli mobili, oppure cartongesso, per ricavare alcune aule.

	<ol style="list-style-type: none"> 2. Predisporre un impianto elettrico e i collegamenti informatici alle aule. 3. Costruire un piccolo fabbricato esterno con i servizi igienici. 4. Allestire minimamente le aule per attività con i giovani, bambini e gli anziani. Attrezzare il laboratorio per la scuola di arte. 5. Favorire l'incontro con i giovani di altre confessioni con delle attività culturali che favoriscano il dialogo e la socializzazione. 6. Promuovere le responsabilità dei laici nella creatività - iniziative di aggregazione 7. Offrire agli anziani spazi di incontro e favorire la collaborazione con le nuove generazioni 8. Migliorare l'utilità dello spazio per le attività culturali già avviate, che si svolgono in chiesa o nei locali affittati dai privati.
Tempi Progetto	<p>Durata Progetto: 2 anni</p> <p>Data inizio attività: Ottobre 2017</p> <p>X In caso di Progetto Pluriennale (max 3 anni). Specificare le fasi</p> <p>X I anno : Impianto di riscaldamento con la posa della caldaia e predisposizioni degli impianti elettrici ed informatici</p> <p>X II anno: Divisione degli spazi con opere murarie ed infissi e la costruzione di un fabbricato esterno per i servizi igienici, allestimento delle aule e del laboratorio di arte con attrezzature, completamento impianti di illuminazione ed informatici.</p>
Beneficiari <input checked="" type="checkbox"/> bambini <input checked="" type="checkbox"/> giovani <input type="checkbox"/> donne <input checked="" type="checkbox"/> famiglie <input checked="" type="checkbox"/> comunità	<p>La possibilità di avere uno spazio d'incontro darebbe via a molte nuove idee e soprattutto valorizzerà la comunicazione intergenerazionale del territorio. Sviluppa la capacità creativa.</p> <p>Favorisce l'uscita dall'isolamento e provoca la condivisione delle idee.</p> <p>Promuove una qualità di vita che renda la persona giovane inserita socialmente, sostenuta nelle sue capacità attitudinali, relazionali e sociali che la rendano soggetto attivo in un territorio abitato e abitabile.</p>
Ambito di Intervento <input checked="" type="checkbox"/> Pastorale <input checked="" type="checkbox"/> Formazione ed Educazione <input checked="" type="checkbox"/> scolastica <input type="checkbox"/> professionale <input checked="" type="checkbox"/> umana, sociale <input checked="" type="checkbox"/> leadership <input type="checkbox"/> Sviluppo Agricolo <input type="checkbox"/> Socio/Sanitario (preventivo, curativo) <input type="checkbox"/> Alimentare <input type="checkbox"/> Abitativo <input checked="" type="checkbox"/> Giustizia e Pace <input type="checkbox"/> Salvaguardia creato	<p>La pastorale nelle parrocchie della Romania sta subendo un cambiamento rivoluzionario e anche una grande necessità di spazi per la catechesi.</p> <p>Purtroppo, il regime comunista non ha mai permesso l'incontro dei gruppi nella parrocchia, eccezione le funzioni religiose, da svolgersi esclusivamente in chiesa. Dopo la caduta del regime, i primi investimenti si sono fatti con la priorità Chiesa, perché un percentuale altissimo di comunità avevano delle Chiese antiche e piccole.</p> <p>Questa corsa edile, di costruire in fretta e in economia, ha penalizzato le necessità pastorali della comunità e soprattutto ha privato la comunità dagli spazi per la preparazione e l'incontro, fuori dalla Chiesa e dalle celebrazioni liturgiche. Questo è successo, un po' per la brutta tradizione sotto il regime, un po' per la fretta di accaparrare spazi essenziali, un po' per la mancata esperienza pastorale e la poca lungimiranza nelle strategie della comunicazione, con e tra le generazioni.</p> <p>Oggi, più che mai, la comunità cristiana è chiamata ad "uscire" dalla chiesa come edificio e proporre nuove forme di aggregazione che tenga conto dei cambiamenti culturali, delle nuove fragilità relazionali, delle esclusioni sociali</p>

☐ Altro	e soprattutto del dialogo interculturale ed interconfessionale.
Contesto di intervento	Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)
<p>La comunità cattolica di Moinesti ha sperimentato una crescita importante negli anni '70 grazie alla grande offerta di lavoro del posto, dove si è costruita una grande raffineria del petrolio. Se alla fine degli anni '60, la comunità aveva intorno a 160 - 170 famiglie, negli anni '80 ha superato 600 famiglie e nei dati segnati nel 1993, risultavano 554 famiglie con circa 1700 fedeli. Questa crescita rapida ha generato l'urgenza di costruire in tempi brevi una nuova chiesa, che, secondo il racconto dell'attuale parroco, se si poteva aspettare, si poteva provare ad insistere nella trattativa con il comune, il quale poteva concedere uno spazio più ampio e più centrale. Purtroppo la fretta ha portato ad una situazione diversa. Praticamente nello spazio di terreno che esisteva, si sono costruite la nuova chiesa e la nuova canonica con ancora poco spazio per un cortile.</p> <p>Il rinnovamento della pastorale in questa diocesi ha iniziato un processo di cambiamento dopo il Sinodo diocesano e in quest'opera di rinnovamento della pastorale, una grande sfida è stata quella di trovare degli spazi per le attività con i ragazzi e i giovani. Tante parrocchie, specialmente quelle della città, incastrate tra i palazzi del quartiere, non hanno neanche il terreno a disposizione per nuove costruzioni. In questa situazione si trova anche la Parrocchia di Moinesti, che abbiamo visitato durante la quaresima del 2016 e che ha tanta difficoltà di trovare risorse sul territorio.</p> <p>In questa comunità, i giovani giocano un ruolo molto attivo e trainante. I gruppi più attivi sono quelli dell'Azione Cattolica e degli scout, ma anche quelli senza sigla, dei gruppi culturali, che guidati da una professoressa di arte e musica, hanno creato un piccolo percorso di scuola di musica, teatro e ballo. In mezzo a loro ci sono tante altre iniziative, come "dopo scuola" sostegno ai ragazzi più disagiati e le attività di oratorio compatibili con lo spazio attualmente disponibile.</p> <p>Insomma, si sono impegnati tutti ad aprire la comunità ad un nuovo stile di pastorale.</p>	
Partecipazione locale	Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.
<p>Fino agli anni 2000, dopo il regime non si è mai messo seriamente a lavorare per un rinnovamento delle linee pastorali al livello diocesano. Infatti, la necessità del rinnovamento è stata confermata dal vescovo di Iasi con la convocazione del Sinodo Diocesano per la Chiesa locale di Iasi (2001- 2004).</p> <p>In tutto questo tempo, sono stati proposti, durante le omelie domenicali, 49 temi da riflettere insieme alla Chiesa locale, tra cui un grande capitolo è stato dedicato al numero 17. STRUMENTI AL SEVIZIO DELLA PASTORALE DEI GIOVANI - ricerca degli spazi all'interno della parrocchia.</p> <p>Da anni, ormai, ogni parrocchia cerca di dedicare nuovi spazi a questo, e nel dialogo con i parroci abbiamo trovato grande richiesta di aiuto.</p> <p>Ecco perché, quest'anno proviamo a sensibilizzare la nostra diocesi per dare attenzione anche alle chiese dell'Est e in particolare alla Chiesa Parrocchiale Cattolica di Moinesti - una comunità piccola e con poche risorse economiche, ma con tanti giovani volenterosi e famiglie generose.</p> <p>Nella situazione in cui si trova la Parrocchia di Moinesti, la comunità si è interrogata seriamente sulle soluzioni da adottare per risolvere il problema dello spazio.</p> <p>Attualmente, le attività si concentrano nei periodi estivi all'interno della chiesa e nel sottosuolo e con alcuni gruppi si concordano spazi in affitto nel vicinato, ma sarebbe molto più fruttuoso per la comunità, una continuità, specialmente per i giovani che potrebbero trovare alternative di socializzazione durante tutto l'anno. Per quello che hanno pensato di trasformare questo sottosuolo della chiesa e adattarlo alle esigenze della comunità che possa migliorare la socializzazione e dare continuità allo svolgimento di tutte le attività.</p> <p>Il progetto è molto impegnativo, al livello di costi dei materiali e delle attrezzature ma non spaventa come costi di manodopera, anche specializzata - elettricisti, muratori ed idraulici. Il parroco, don Ludovico ci ha spiegato che un imprenditore edile locale, gli può dare una mano e coinvolgere i volontari presenti nella comunità, impegnandoli nelle varie fasi del progetto, così i costi della manodopera potranno essere ridotti al minimo.</p>	

Per quanto riguarda la raccolta fondi, si è partiti dalla comunità locale impegnando anche il comune. Purtroppo, anche in quest'ambito sono penalizzati, perché i fondi del comune sono distribuiti in parità con tutte le comunità della città, dove ci sono quasi 90% ortodossi e dal contributo disponibile rimangono poco più del 10%.

La diocesi si trova in una difficoltà maggiore, perché, come abbiamo illustrato prima, tali progetti sono partiti in tante parrocchie, con simili esigenze e quindi, la disponibilità rimane molto ridotta.

Si sono fatte delle proposte alle aziende locali per piccole sponsorizzazioni, ma tendono a aiutare le attività, piuttosto che gli interventi di manutenzione o di ristrutturazione, perché, all'interno delle attività trovano l'opportunità immediata di farsi pubblicità.

Ecco perché il bisogno spinge alla ricerca fuori dalla propria diocesi, cercando la generosità delle chiese sorelle sensibili e disponibili della diocesi di Torino.

Sintesi Progetto con breve descrizione attività

Evangelizzare ed educare i giovani al dialogo interculturale ed interconfessionale

In partenza, le necessità immediate sono quelle della sistemazione dello spazio.

La larghezza del sottosuolo permette la distribuzione degli spazi in più aule multifunzionali che possono essere usate per varie attività:

- Catechesi e laboratori per i giovani e i bambini
- Scuola di arte: corsi di chitarra, piano forte, corsi di modellazione e decorazioni ceramica
- Post scuola per ragazzi in difficoltà
- Laboratori e attività per anziani
- Scuola di ballo giovani e anziani insieme - balli tradizionali e di gruppo
- Attività di oratorio aperte anche alle altre confessioni (specialmente agli ortodossi)
- Iniziative culturali che favoriscano lo scambio e la conoscenza reciproca delle tradizioni religiose orientali e latine.

Per il primo anno, siamo riusciti con la sistemazione dell'impianto di riscaldamento e quello elettrico.

Per il secondo anno, si procederà alla delimitazione degli spazi con le opere murarie ed infissi e a dare un aiuto all'allestimento dei laboratori di arte, a costruire un bagno esterno (attualmente si usa un bagno chimico nel cortile) e a sostenere la realizzazione dei progetti di formazione con i ragazzi più poveri.

Sostenibilità del progetto

Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.

La comunità parrocchiale garantisce una continuità delle attività, grazie agli spazi che aiuterà a creare dei gruppi di formazione organizzati in nuclei operativi che prenderanno in cura le varie iniziative.

- Gruppo giovani - scuola di arte
- Gruppo giovani - scuola di musica
- Gruppo giovani - comunicazioni, informatica
- Gruppo anziani - attenzione e sostegno alla vita quotidiana, sostegno alla relazione con incontri a tema
- Gruppo intergenerazionale - scuola di ballo

I punti di forza:

Il progetto aiuta ad attivare sinergie, collaborazioni tra gruppi di volontariato per mettere in atto processi di realizzazione di percorsi di formazione e soprattutto di socializzazione orientate all'inclusione sociale, alla protezione delle persone vulnerabili, all'attivazione e alla collaborazione dei vari attori sul territorio, al riconoscimento della diversità e specificità.

Il progetto ha un grande punto di forza nella favorevole posizione della Chiesa Cattolica, in netto aumento di fiducia e apprezzamento come comunità minoritaria, sia per la coerenza e la qualità del

servizio pastorale, sia per la sensibilità crescente alla proposta di Papa Francesco – di **uscire** e affrontare la realtà sociale con nuovi mezzi e nuove modalità.

I punti di debolezza sono le nuove fragilità relazionali e la tendenza all'isolamento favorito dalle nuove forme di aggregazioni virtuali.

La collettività ha una grande opportunità di avere la possibilità di costruire dei gruppi stabili di lavoro, sensibili alla promozione dei giovani, alla formazione, in grado di progettare e promuovere la attuazione dei percorsi di formazione culturale, inserimento e protezione sociale, aiuto, sostegno e accompagnamento delle persone fragili e vulnerabili nell'inserimento sociale, fiducia nella vita promozione delle proprie capacità, valorizzazione della persona.

Preventivo finanziario

Costo globale	valuta locale 182 528 Lei	39 792 €
Voci di costo (descrizione)	valuta locale	€
1. Impianto elettrico e predisposizioni internet	20 400 Lei	4 447 €
2. Impianto di riscaldamento e Caldaia	69 500 Lei	15 152 €
4. Opere murarie ed infissi	12 237 Lei	2 667 €
6. Fabbricato con i servizi igienici vicino alla struttura	80 391 Lei	17 526 €
Per il primo anno: Muri, Caldaia ed impianti nei muri	98 768 Lei	21 532 €
Per il secondo anno: Fabbricato con i servizi igienici, finiture opere di impianti elettrici e attrezzature	83 760 Lei	18 260 €
Eventuali cofinanziamenti previsti		
<input checked="" type="checkbox"/> pubblico	Richiesta al comune	valuta locale 6200
<input type="checkbox"/> ong		€ 1 352 €
<input checked="" type="checkbox"/> organismi ecclesiali	Parrocchia e Diocesi	12 500 Lei
<input checked="" type="checkbox"/> altro	Sponsor	17 500 Lei
<input checked="" type="checkbox"/> altro	Valore Manodopera gratuita	16 700 Lei
		3 815 €
		3 640 €
Contributo richiesto a QdF 2018	valuta locale 68 850 Lei	€ 10 000 €

Allegati:

- Lettera di presentazione e approvazione del Vescovo locale
 Scheda riassuntiva progetto con preventivi e piantine
 Documentazione fotografica
 altro

LUOGO E DATA

Torino: 22/10/2018

FIRMA RESPONSABILE PROGETTO


 CAPELLANIA OSPEDALIERA
 SAN GIOVANNI BATTISTA
 AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA
 Città della salute e della scienza di Torino

ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374 - Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it - Sito Web: www.diocesi.torino.it/missioni